

Dopo l'aeroporto, nuova beffa fiorentina per Pisa

L'allarme del deputato Fontanelli: il Comune gliel'ha fatto prendere a Italgas la maggioranza di Toscana Energia procedendo con la privatizzazione

► PISA

L'aria che tira è che Firenze abbia tutta l'intenzione di rifare la voce grossa, come successe con la vicenda dell'aeroporto Galilei e della successiva fusione. L'obiettivo dei fiorentini, stavolta, sarebbe il gas, che vorrebbero privatizzare. Ci sono infatti pressioni perché lo stesso Comune di Firenze ceda le proprie quote di Toscana Energia (società a maggioranza pubblica, il 51% appartiene ai Comuni sulla base della firma di un patto di sindacato) alla milanese Italgas, che del pacchetto azionario detiene invece il 49% ed è quindi in minoranza. Con l'acquisizione delle quote fiorentine Italgas conquisterebbe così la maggioranza e scarterebbe la privatizzazione.

Rispetto a questo scenario l'allarme lo lancia il deputato **Paolo Fontanelli**, ora candidato per "Liberi e Uguali" al Senato nei collegi uninominali Pisa e plurinominali Toscana 2. «A cavallo del Duemila – ricorda Fontanelli – mettemmo a gara internazionale una



Paolo Fontanelli

quota rilevante ma non maggioritaria delle partecipazioni dell'azienda del gas di proprietà dei Comuni. Da quella scelta nacque il modello misto che portò, attraverso intese territoriali più larghe, alla creazione di Toscana Ener-

gia, che oggi rappresenta la principale azienda del gas nella nostra regione. I Comuni condussero quella operazione con una visione che guardava agli interessi collettivi e decisero di darsi strumenti per garantire impegno e azione unitaria nella definizione delle scelte, a cominciare da quelle strategiche. Per questo si definì un "patto di sindacato" fra gli enti locali finalizzato alla condivisione delle decisioni».

Secondo Fontanelli, quel modello ha funzionato bene per anni, creando una ottima interazione nell'agire del soggetto privato (Italgas, in questo caso) con il soggetto pubblico (i Comuni) e dando forza allo sviluppo delle attività dell'azienda, garantendo sempre una gestione senza perdite del servizio. «Ma ora – afferma l'esponente di "Liberi e Uguali" – Italgas vuole rafforzare la propria posizione e diventare azionista di maggioranza, o comunque ottenere il controllo della società. E sentiamo dire che il Comune di Firenze si sta muovendo

per consentire a Italgas di diventare di fatto "padrona" di Toscana Energia, magari facendo addirittura ricorso agli stessi dividendi della società (dunque agli utili prodotti anche con l'apporto dei soci pubblici). Si tratterebbe di un ribaltamento del modello, una privatizzazione di fatto realizzata in parte sulle spalle dei cittadini, che metterebbe i Comuni e le comunità locali in una posizione di totale subalternità. Potenzialmente con una svalutazione del valore delle loro partecipazioni. Per il territorio pisano di una seconda beffa dopo quella degli aeroporti toscani».

Fontanelli conclude andandoci pesante: «Che Firenze faccia di tutto per affermare la propria centralità (e i propri interessi) non ci sorprende. Ma che si possano far passare – dice – sotto silenzio tentativi di privatizzazione come questo mentre si fanno discorsi sulla bontà e sull'utilità del ruolo del sistema pubblico è pura ipocrisia».

Cristiano Marcacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

